

ANALISI D'OPERE

Il van. Zeeland analizza poi i tentativi fatti dai vari Stati per realizzare l'autarchia, rilevando la impotenza della Società delle Nazioni e della Banca dei Regolamenti Internazionali di fronte ad essi. Tentativi di reazione a tale indirizzo rappresentano le Conferenze di Losanna, di Stresa, di Ouchy.

Infine l'A. si pone il problema se il prevalere dell'indirizzo autarchico può risolvere il problema della crisi; e ciò nega. Egli ritiene che solo dalla cooperazione economica internazionale si tornerà alla prosperità; da essa non può che allontanarci ogni forma spinta di economia planificata. Però l'A. non nega che lo Stato debba intervenire nella vita economica qualora si tratti di evitare abusi e scansare pericoli. Al regolamento della vita economica dovrebbero pensarci organismi che della vita economica stessa sono espressione. L'A., che esprime la sua simpatia per l'ordinamento corporativo italiano, non si reputa in grado oggi di poter esprimere un giudizio su quanto il sistema, giudicato logico e completo, possa operare per il ritorno della normalità. Secondo lui occorre però prima d'ogni altra cosa che in tutto il mondo si riattui la libera circolazione delle merci, si rimetta in movimento il meccanismo di finanziamento della economia internazionale, si torni al tallone aureo.

Paul van Zeeland crede che il mondo di ciò si convinca e per queste strade si avvii al superamento della crisi. Di tale convinzione almeno si mostra in questo interessante libro, stampato nel marzo del 1933.

A. FANFANI

FINANZA

G. FASOLIS, *Scienza delle finanze e Diritto finanziario in relazione ai principi e alle direttive fasciste*, Vol. I, di pag. 636, Padova, Cedam, 1933.

La sola giustificazione alla pubblicazione di un altro *Trattato* di finanza, che si aggiunge a quelli buoni e numerosi che già possediamo, si trova in nuove e corrette dottrine che siano presentate dall'Autore, o nella particolare considerazione data a parti della nostra disciplina, che negli altri Trattati sono svolte in modo insufficiente. E questo secondo è appunto il motivo che ha sospinto l'A. a pubblicare il suo lavoro, in cui egli, differentemente da quanto avviene nella maggior parte dei manuali di finanza, ha dato grande importanza all'esposizione del nostro diritto finanziario, così che lo studio di questo libro permette di ottenere una buona conoscenza della patria legislazione, senza che si sia costretti a ricorrere a veri e propri commenti alle varie leggi tributarie. Quindi il presente volume riesce particolarmente utile ai giovani che si preparano agli esami di procuratore e di avvocato e per quelle professioni a cui conducono gli Istituti di scienze economiche e commerciali.

Finora l'A. ha pubblicato soltanto il primo volume della sua opera.

Questo primo volume, che è diviso in sedici capitoli, dopo esposti i principi fondamentali della scienza e del diritto finanziario, viene a trattare delle entrate ordinarie, dei beni demaniali, delle tasse, dei contributi, e specialmente delle imposte, di cui svolge dapprima la teoria generale ed in seguito quella speciale, ampiamente illustrando tutte le nostre imposte statuali e locali, opportunamente raccolte in gruppi omogenei.

Fa piacere constatare come l'Autore, tra le varie e spesso contrastanti teorie presentate per spiegare i fatti della finanza, aderisca per lo più a quella più sicura e preferibile; così, a proposito del concetto di reddito imponibile, egli accetta la teoria



che sia giusto tassare tutto il reddito netto ottenuto dal contribuente, e non soltanto quello consumato, come invece, ma a torto, vorrebbero il Fisher, l'Einaudi e qualche discepolo di questi illustri maestri.

In un punto però dissento dall'A., e cioè a proposito della teoria dell'ammortamento dell'imposta, là dove egli scrive (a pag. 385-386): « Sarebbe inesatto affermare che il compratore avendo scontata l'imposta sul prezzo di acquisto non venga più a pagare di fatto l'imposta stessa. A ben considerare, come osserva il De Viti de Marco, il consolidamento è bilaterale per compratore e per venditore, perchè ciascuna delle parti contraenti elide l'imposta di cui è gravato il bene che riceve in cambio. La cosa è chiara se ci riferiamo allo scambio di merci comuni, lo è egualmente se una delle merci scambiate è la moneta, poichè lo sconto dell'imposta da parte del venditore viene a verificarsi in qualunque investimento cui si destina il ricavo della vendita ».

A mio modesto parere, questa impostazione del problema è erronea. La contrapposizione logica non è fra scambio di due merci comuni da una parte e scambio di una merce comune contro moneta dall'altra, ma fra scambio di due beni capitalistici *vincolati* (compreso quello che si presenta in veste monetaria, perchè è il ricavo di una vendita) e scambio di capitale *libero*, ossia di risparmio di nuova formazione contro un comune bene capitalistico, o fondo produttivo, dall'altra. Ed in questo caso, che è poi quello decisivo per la teoria, pare che l'ammortamento non abbia luogo a carico di chi investe un capitale libero nell'acquisto di un qualunque fondo produttivo, perchè costui lo acquista ad un prezzo tanto minore quanto è l'ammontare dell'imposta capitalizzata al saggio corrente dell'interesse, mentre il capitale libero, ossia non ancora investito in un processo produttivo, non sopporta nessuna imposta e quindi non subisce nessun deprezzamento, perchè non procura alcun reddito a chi lo possiede.

Il lavoro del prof. Fasolis è un *Trattato*, che potrà essere consultato da quanti si interessano della nostra materia, siano insegnanti o siano studenti, perchè espone in modo piano e chiaro le questioni anche più difficili della nostra disciplina, approfondisce i singoli problemi e in generale ne dà la soluzione preferibile, e specialmente perchè contiene un'ampia, esatta ed aggiornata informazione su tutti gli argomenti propri della scienza e del diritto finanziario.

J. TIVARONI

J. P. KOSZUL, *Les efforts de restauration financière de la Bulgarie 1922-1931*, un vol. di pag. XII-468, Paris, Félix Alcan, 1932.

Questo libro offre un panorama esauriente e conclusivo della economia e delle finanze della Bulgaria. Sebbene l'A. lo abbia umilmente intitolato *Gli sforzi di restaurazione*, ecc., esso è un vero trattato di storia economica del paese dall'epoca della sua indipendenza.

Sarebbe davvero desiderabile che questi lavori di economia concreta o storia economica fossero più numerosi e apprezzati anche in Italia. Essi servono ai finanziari pratici ed anche agli economisti teorici: gli uni e gli altri sono talvolta imperdonabilmente male informati sui problemi concreti.

Segnaliamo al lettore un altro pregio del libro, cioè l'abbondanza dei dati statistici trattati con maestria scientifica e di cui talvolta l'A. si è servito per vagliare teorie scientifiche. Per es. la teoria psicologica dei cambi dell'Aftalion ha avuto per

merito dell'A. una nuova conferma nell'esperienza bulgara, mentre le teorie quantitative e quella del Cassel appaiono alla luce di questa esperienza poco comprensive.

Il soggetto trattato non si presta a un riassunto e perciò rinviando chi vuol saperne di più all'opera stessa del Koszul.

S. MAJEROTTO

E. MORSELLI, *Compendio di Scienza delle Finanze*, un vol. di pag. 286, III Ed., Padova, Istituto delle Edizioni Accademiche, 1933.

L'A. svolge in forma semplice e sintetica la materia che forma oggetto dei trattati generali di Scienza delle Finanze e Diritto Finanziario, ridotta secondo i programmi ufficiali per gli Istituti Tecnici ai quali l'opera è destinata.

Fatta una premessa sul contenuto della Scienza delle Finanze e sulla natura scientifica dell'attività finanziaria, l'A. espone dapprima i principi generali che regolano la finanza pubblica, quindi tratta, in breve capitolo, delle varie spese, ed infine esamina le varie forme di entrata soffermandosi con minuta analisi a dire delle imposte.

Secondo lo schema logico generalmente seguito, mette in luce i principi teorici generali relativi alle imposte, considerate sotto l'aspetto economico, giuridico ed amministrativo per giungere poi all'esame particolare delle varie specie di esse.

In questo esame l'A., premessa una sufficiente esposizione dei principi teorici che stanno a base di ciascuna forma di imposta, illustra brevemente ognuna di esse secondo la legge italiana, rendendo facile il confronto tra gli schemi teorici e le attuazioni concrete nella nostra legislazione.

Alla Finanza straordinaria l'A. dedica una speciale attenzione, esponendo infine le fondamentali nozioni intorno al bilancio e trattando in forma succinta dei principi essenziali relativi alla Finanza locale.

Data l'indole dell'opera ed il particolare fine che si propone, l'A. deliberatamente trascura ogni esposizione di pure teorie astratte, come rifugge dal prendere in considerazione le discusse disparate tendenze nei fondamenti teorici e dal fare citazioni di Autori.

Il volume del Morselli in conformità alle modificazioni recentemente recate al programma di insegnamento della Scienza delle Finanze negli Istituti Tecnici, ha dato un notevole sviluppo alla parte riguardante la legislazione finanziaria, senza trascurare però anche la parte teoretica.

E di ciò va data lode all'A. poichè è bene non dimenticare che anche nei corsi aventi carattere prevalentemente pratico, è indispensabile che siano poste ben salde le basi teoriche sulle quali gli studenti potranno poi in avvenire fondare con sicurezza le elaborazioni pratiche nel campo della Scienza e del Diritto finanziario.

A. LISDERO

DISCIPLINE STATISTICHE

S. ALBERTI, *La mortalità antenatale*, Pubblicazioni dell'Università Cattolica del Sacro Cuore, Serie Ottava, Vol. VII, un vol. di pag. VIII-139, Milano, « Vita e Pensiero », 1934.

La ricerca sulla mortalità antenatale è stata dall'A. condotta su materiale ricavato da rilevazioni compiute alla Clinica pediatrica di Milano, dal marzo 1923 al marzo